



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in CONGO – 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CPS	REPUBBLICA DEL CONGO	BRAZZAVILLE	139629	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CPS - Via San Vincenzo, 15 - Castellammare di Stabia (NA)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Brazzaville è la capitale politica della Repubblica del Congo, Paese con una popolazione di 5.380.000 abitanti (Banca Mondiale, 2019). Più della metà della popolazione risiede a Brazzaville e a Pointe Noire, e infatti il Congo è uno dei Paesi più urbanizzati dell'Africa, con circa il 67% della popolazione che vive nelle aree urbane di Brazzaville e di Pointe Noire, nonché nelle piccole città situate tra queste due principali. Brazzaville ha una popolazione di 1.696.392 (2015), con una densità di 6.428,16 ab./km². Non sono disponibili dati ufficiali successivi a quelli del 2015 ma le stime attuali della world population review sono di circa 2.550.000 abitanti. Il 46% della popolazione è nella fascia d'età 0-14 anni.

Nella situazione di estrema precarietà e povertà in cui si trova il Paese, una prima criticità riguarda i minori, gruppo maggiormente a rischio. I bambini sono, spesso, abbandonati a se stessi; non sono sufficienti e adeguate le strutture scolastiche e sanitarie. Il livello d'istruzione medio è molto basso: la maggior parte delle scuole è inefficace, i bambini frequentano aule sovraffollate, insufficienti sono la preparazione degli insegnanti e il materiale didattico. In ambito educativo-culturale, formazione e insegnamento soffrono per il retaggio di anni d'immobilismo, di resistenza al cambiamento, di mancanza di risorse per il rinnovamento del sistema scolastico (spesa pubblica per l'istruzione -2010-: 6,2% del PIL) e per la cultura in genere. La scuola fatica ad adottare nuove metodologie: demotivazione e scarsa formazione dei docenti, utilizzo di una didattica fondata sull'apprendimento mnemonico e impiego di testi desueti, peraltro fuori portata per le famiglie più povere, rappresentano solo la punta dell'iceberg.

Ne deriva una forte difficoltà per un iter scolastico soddisfacente, una scarsa abitudine al confronto, una conoscenza che vada oltre la lezione frontale e un approccio limitato al testo scritto, con conseguenti lacune nelle competenze di letto-scrittura e nella rielaborazione personale degli apprendimenti. Tali deficit si acquisiscono penosamente nei ragazzi appartenenti agli strati vulnerabili della popolazione o ospitati presso gli Orfanotrofi presenti nella capitale del Paese (abbandono scolastico, incremento di comportamenti a rischio devianza, aumento di gravidanze precoci).

Sul piano culturale più generale, la possibilità di accesso a iniziative formative e ludico-espressive per i giovani è confinata alle proposte lanciate da privati, spesso scarsamente pubblicizzate o raggiungibili e non sempre a prezzi popolari. Anche questo diviene maggiormente evidente nei quartieri periferici della città o nelle strutture di accoglienza che sono, per natura ed esigenze quotidiane (numero di bambini accolti di età differenti e provenienti da un contesto familiare vulnerabile, difficoltà economiche legate agli spostamenti, distanza dai centri nevralgici della cultura), più chiuse e lontane dalle proposte sociali e formative ordinarie. Nel territorio di Brazzaville e, nello specifico, negli Orfanotrofi su cui si interviene, c'è bisogno di assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Un'altra problematica riguarda la condizione delle persone disabili, che in Congo è molto precaria. Chi vive una condizione di disabilità è spesso emarginato e motivo di vergogna. A livello istituzionale, nonostante la legislazione tuteli i disabili, non vengono messi in atto concreti interventi a loro sostegno. Vi è poi un'assenza pressoché totale di dati statistici inerenti alla problematica e alle condizioni in cui versano i soggetti interessati. In tale contesto la CPS ha avviato la collaborazione con un'Associazione locale di persone disabili, GIOHAC (Groupement des Intellectuelles et Ouvriers Handicapés du Congo) al fine di sviluppare una raccolta dati nella città di Brazzaville e, parallelamente, azioni di sostegno e formazione. Dal 2017 hanno iniziato a raccogliere dati nell'*arrondissement* di Bacongo: è emerso che nel quartiere sono presenti 396 persone con disabilità, vale a dire lo 0,5% dell'intera popolazione di Bacongo (80.000 abitanti). Di questi, 204 (51,5%) sono uomini e 192 (48,5%) donne. I minori sono 57, pari al 14,4% del totale. I disabili motori sono circa il 72%; le disabilità visive sono all'incirca il 13% e quelle uditive l'11%. L'incidenza del deficit intellettivo è di circa il 7% del totale. Sulla base dei risultati dell'inchiesta è stato redatto il progetto "Integrazione scolastica e socio-professionale delle persone disabili a Bacongo", avviato nel 2018. Lo stesso procedimento di raccolta dati sul tema della disabilità è stato avviato anche nei quartieri di Ouenzé e Makélékélé, entrambi all'interno della municipalità di Brazzaville. Sono stati raccolti i dati di 2.477 persone disabili. È sull'analisi dei dati e dei bisogni risultati dalle inchieste che la CPS e GIOHAC si ripropongono di basare future azioni volte al miglioramento delle condizioni sociali delle persone disabili.

Bisogni/Aspetti da innovare

a) Assenza di un impianto scolastico soddisfacente

Sovraffollamento delle classi, assenza di un piano di formazione permanente per gli insegnanti; strutturazione dell'apprendimento centrata soprattutto sul dettato e sulla memorizzazione delle conoscenze, con scarso o nullo ricorso al testo scritto; offerta insufficiente di biblioteche pubbliche, unita ad una scarsa abitudine all'utilizzo delle stesse, generano, tra le altre criticità, un alto tasso di abbandono scolastico e forme di analfabetismo di ritorno, con una limitata capacità di esprimersi correttamente e di leggere e scrivere fluentemente anche per le persone maggiormente scolarizzate.

b) Scarsa presenza di opportunità sul piano formativo globale (affettivo, educativo,...) anche in ambito extrascolastico

L'assenza di opportunità aggregative ed educative, al di là della scuola, è una problematica ancora forte. A Brazzaville, proposte formative che vadano al di là della didattica, sono, per adolescenti e giovani,

scarse o inesistenti, soprattutto per coloro che appartengono agli strati vulnerabili della popolazione. La figura dell'educatore professionale, pur citata in diversi documenti ministeriali, non esiste nella pratica e non è presente una filiera formativa deputata alla sua preparazione. Anche animatore sociale e psicologo, per i quali esiste un iter formativo universitario, sono figure per lo più impiegate a livello 'amministrativo', tra i nutriti ranghi dei funzionari pubblici, che poco o alcun contatto vivono con la complessa realtà di terreno. I Centri culturali risultano scarsamente fruibili dalla popolazione economicamente deprivata e meno scolarizzata. Risultano assenti i percorsi di orientamento didattico e professionale. Infine, l'accesso alle strutture sanitarie, che pur propongono momenti di formazione all'igiene e al planning familiare, è ancora fortemente limitato. Tutto questo genera, in particolare negli Orfanotrofi, una limitata capacità di esprimere idee, sentimenti, proposte, difficoltà personali; una scarsa conoscenza, soprattutto tra gli adolescenti, del proprio corpo e delle dinamiche legate a una gestione positiva delle relazioni personali e affettive; una limitata capacità, in particolare nei preadolescenti e adolescenti, di compiere scelte oculate e ragionate rispetto al proprio percorso scolastico e professionale.

c) Scarsa possibilità di beneficiare di attività culturali, ludiche e ricreative

La limitata offerta di attività culturali e ludico-ricreative, soprattutto in periferia e durante le vacanze scolastiche, così come la sostanziale difficoltà ad accedere alle proposte culturali della società civile, acuiscono nei bambini e ragazzi accolti negli Orfanotrofi una sensazione di isolamento e chiusura rispetto al contesto che li circonda e alla vita della comunità. In particolare durante il lungo periodo delle vacanze scolastiche, l'assenza di attività strutturate e socializzanti rischia di accrescere la percezione di emarginazione che spesso caratterizza la condizione emotiva e psicologica dei bambini ospitati nelle realtà di accoglienza.

d) Precarietà della situazione igienico-sanitaria

Gli orfanotrofi sono in realtà una piccola casa dove sono alloggiati un numero sempre crescente di minori tolti dalla strada, per lo più di un'età compresa tra i 3 e i 15 anni. Data la crescente domanda locale di accoglienza, le strutture sono diventate sovraffollate; in ciascun letto arrivano a dormire 5 bambini. Il livello di attenzione igienico-sanitaria in questi luoghi è estremamente basso e, quindi, il tasso di morbilità è alto, con notevole incidenza di malattie dermatologiche, infezioni dell'apparato respiratorio e digerente. I fattori più incidenti sono: la mancanza di buone abitudini per l'igiene personale; l'alimentazione inadeguata, l'inadeguatezza delle strutture per l'alto numero dei bambini ospitati e per la mancanza di locali sufficientemente grandi e areati. Tutte concause che consentono la proliferazione delle malattie ad "effetto domino" nel giro di pochi giorni.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La **CPS**, associazione di volontariato internazionale fondata nel 1974, promuove la cooperazione tra i popoli e lo sviluppo integrale della persona umana. In Senegal, Congo e Perù realizza progetti nei settori: salute, istruzione e formazione, tutela dei minori, sviluppo locale e agricolo.

La CPS è presente in Congo dal 1996.

Dal 2000 opera su progetti di tutela dei minori a Brazzaville, con Progetti di Sostegno agli Orfanotrofi. Nel tempo l'intervento è diventato sempre più ampio e mirato al miglioramento delle condizioni di vita dei minori ospitati nei centri, con particolare attenzione al loro stato di salute e di istruzione, spesso carente e al limite dell'abbandono. Per questo, vengono attuati dei *percorsi informativo-formativi* su igiene e salute, viene assicurato il *monitoraggio sanitario* e viene realizzata un'attività di *appoggio scolastico*.

Dal 2016 la CPS collabora con l'Associazione locale GIOHAC nel settore della disabilità. Dopo aver realizzato un'indagine sulle persone disabili presenti nell'*arrondissement* di Bacongo, è stato attuato un Progetto di Integrazione scolastica e socio-professionale delle persone disabili, che ci si propone di estendere anche ai quartieri di Ouenzé e *Makélékélé*, nei quali è già stata effettuata una nuova inchiesta.

Dal 2007 la CPS invia volontari in Servizio Civile in Congo; finora ha inviato 27 volontari: 2 sui bandi 2007, 2008 e 2009; 3 sul bando 2010; 2 sui bandi 2011 e 2015, 3 sui bandi 2016 e 2017; 4 sul bando 2018; 4 sul bando 2020.

PARTNER ESTERO:

- **CONFERENZA EPISCOPALE DEL CONGO**
- **ASSOCIAZIONE GIOHAC**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il progetto contribuisce alla realizzazione del Programma nell'ambito "Accessibilità all'educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole", agendo su due tipologie di destinatari particolarmente vulnerabili: i minori ospitati negli orfanotrofi di Brazzaville e le persone affette da handicap.

Per i minori ci si pone come obiettivo quello di innalzare il loro tasso di scolarizzazione; per i disabili si mira a favorire percorsi di formazione e qualificazione professionale. Per favorire il benessere nelle scuole il presente progetto prevede inoltre l'attuazione di percorsi di educazione igienico-sanitaria e il monitoraggio sanitario per i minori nonché azioni di integrazione sociale e professionale per disabili.

Obiettivo Specifico

1. Migliorare il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria per 70 bambini e giovani orfani/abbandonati di Brazzaville portando il loro tasso di scolarizzazione al 100%
2. Sviluppare attività per favorire l'inserimento sociale e accrescere il livello di indipendenza delle persone con disabilità

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In riferimento all'azione 1, i 4 volontari saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto alle attività scolastiche delle strutture di Brazzaville
- Collaborazione per la definizione di percorsi di formazione personalizzati
- Collaborazione nel monitoraggio scolastico tramite l'analisi delle pagelle di metà e di fine anno
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Supporto nel monitoraggio della situazione nutrizionale
- Supporto nell'organizzazione di incontri informativi *Pulito è sano*, su igiene di base e pulizia degli ambienti presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Salute da bere*, sull'uso corretto dell'acqua presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Meglio prevenire che curare*, sull'igiene personale presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di incontri informativi *Mangiare bene per stare bene*, sulla corretta dieta nutrizionale presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori artistico-formativi di musica
- Collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori di lettura animata
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

In riferimento all'azione 2, i 4 volontari saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per l'istituzione e il mantenimento di contatti con le autorità locali e con i sindaci dei diversi *arrondissement* di Brazzaville
- Supporto nella raccolta dati sulle persone disabili tramite la distribuzione di questionari nei vari *arrondissement* di Brazzaville
- Collaborazione per l'analisi dei dati raccolti tramite i questionari
- Collaborazione per lo sviluppo di una rete di contatti con associazioni, centri medici specializzati, istituzioni e scuole speciali che si occupano di temi relativi alla disabilità
- Collaborazione per la realizzazione di percorsi di formazione professionale
- Supporto nella divulgazione dei contatti della rete ai soggetti interessati
- Collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione di una Campagna di informazione e sensibilizzazione sulla disabilità tramite incontri nelle scuole, nelle strutture sanitarie e in spazi pubblici
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

A Brazzaville i volontari in servizio civile alloggiano presso la sede della CPS, che dispone di idonei spazi abitativi.

Il vitto viene preparato in autonomia dai volontari, che usufruiscono della struttura e dei generi alimentari a disposizione.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di

una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio
- di essere disposti ad effettuare brevi spostamenti fuori dalla sede del progetto in caso di necessità

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche e il collegamento internet non

sono sempre continui ed assicurati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- il disagio di frequenti ammanchi di energia elettrica

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5

Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Congo e della sede di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Appoggio scolastico

- Metodologie didattiche per la gestione dell'attività di appoggio scolastico
- Tecniche per il monitoraggio scolastico dei bambini delle strutture di accoglienza
- Progettazione di percorsi di formazione personalizzati
- Progettazione di laboratori formativi

Modulo 6 – Appoggio sanitario

- Principi di base di assistenza sanitaria e tecniche di monitoraggio della situazione sanitaria e nutrizionale dei minori
- Tecniche e metodologie per lo studio e l'elaborazione di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie
- Metodologie per lo svolgimento di attività ludiche e di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico
- Approfondimento sulle problematiche sanitarie e sociali delle persone con disabilità

Modulo 7 – Promozione e integrazione persone disabili

- Tecniche e metodologie per raccolta ed elaborazione dati sulle persone disabili
- Formazione sulla rete di contatti con le realtà che si occupano di disabilità
- Approfondimento sui percorsi di formazione rivolti a persone disabili
- Modalità di organizzazione di una Campagna di informazione e sensibilizzazione sull'handicap

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Accesso all'educazione in AFRICA, Est EUROPA e MEDIO ORIENTE - 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 2 – Sconfiggere la fame:**
- **Obiettivo 3 – Salute e Benessere:**
- **Obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:**
- **obiettivo 5 – Parità di Genere:**
- **Obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze:**

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 3.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire a garantire l'accessibilità e l'educazione scolastica soprattutto dei minori più vulnerabili, fornendo pari opportunità educative, un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, fronteggiando l'abbandono scolastico e favorendo opportunità di apprendimento ed emancipazione.